



Newsletter n. 40 – ottobre 2011

In evidenza

Se le attuali previsioni per le variabili fondamentali del mercato (produzione, consumo, commercio e stock finali) dovessero continuare a confermarsi agli attuali livelli anche per il proseguo della campagna di commercializzazione 2011/2012, si potrebbe già “battezzare” l’annata come la classica “**annata no**”. Almeno dal punto di vista degli agricoltori.

Tuttavia, se è vero che i prezzi sono generalmente scesi al di sotto di quelli del 2010, bisogna anche dire che, almeno a livello locale, c’è ancora “luce”, nel senso che c’è ancora un **gap positivo** tra le quotazioni 2011 e, ad esempio, quelle del 2008, anno in cui si verificò una situazione simile a quella attuale.

Quindi, **tendenza** innegabilmente orientata al **ribasso** dei listini un po’ per tutte i principali prodotti (mais, frumento e soia), ma **situazione non ancora critica**, non ancora tale da mettere in difficoltà economica gli imprenditori agricoli.

La novità delle ultime settimane è che anche il **futures del mais** quotato nelle principali piazze di contrattazione internazionali (Chicago in primis) sembra essersi orientato verso un trend ribassista, almeno per il prossimo futuro, mentre per il più breve periodo le quotazioni stanno rimbalzando sul minimo e sono in leggero rialzo. Ma non dovrebbe durare a lungo!

Anche il **futures della soia** sembra orientato ad intraprendere un cammino simile, ma in questo momento non ci sono ancora condizioni sufficientemente chiare per poterlo affermare con relativa certezza: di certo i listini hanno registrato un bel balzo verso il basso nel mese di ottobre. L’interrogativo è: siamo all’inizio di un conclamato e consolidato trend ribassista, o i listini hanno già raggiunto il fondo e potrebbero stabilizzarsi a questo livello, almeno per il prossimo breve-medio periodo?

Il mercato dei **futures del frumento** sembra essere quello con la situazione meglio definita e ormai relativamente consolidata: i prezzi puntano verso il basso e probabilmente continueranno a farlo anche per il resto della campagna, salvo che i raccolti dei paesi produttori dell’emisfero australe (Australia, Sudafrica e Argentina) non abbiano qualche problema e siano meno buoni di quanto non si preveda attualmente. In questo caso potrebbero esserci delle ripercussioni sui mercati internazionali, con delle tensioni che potrebbero rispingere temporaneamente i prezzi verso l’alto. Ma sempre all’interno di un trend ribassista.

Facciamocene una ragione!

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
Più offerta che domanda: prezzi sempre più giù.....	3
Mais.....	5
I prezzi scelgono la via verso il basso!	5
Soia.....	7
Un bel salto all'ingiù per i prezzi: inizio di un trend o siamo già arrivati al fondo?	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	10
Frumento	10
Produzione in leggero aumento: risalgono gli stock finali	10
Mercati locali: prezzi verso il basso, ma c'è ancora "luce"	11
Mais.....	12
Produzione quasi a livello record degli ultimi dieci anni	12
Mercati locali: prezzi giù rispetto al 2010, ma non ancora a livelli critici.	13
Soia	13
Situazione invariata per la nuova campagna 2011/12.....	13
Mercati locali: niente di promettente per i prezzi.....	14
Redazione.....	15

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Più offerta che domanda: prezzi sempre più giù

La **produzione mondiale** di frumento per la nuova campagna commerciale **2011/2012** viene stimata in ulteriore aumento a oltre 681 milioni di tonnellate (+ 3 milioni di t rispetto alle precedenti stime). La riduzione del raccolto atteso negli Stati Uniti (54,5 milioni di t, -2 milioni di t rispetto alle precedenti stime), è stata più che controbilanciata dagli aumenti registrati negli altri paesi produttori. I maggiori incrementi sono previsti in Kazakhstan, dove la produzione si stima possa raggiungere i 19 milioni di tonnellate (+3 milioni di t rispetto alle previsioni del mese scorso): le ottimali condizioni climatiche durante l'intero ciclo vegetativo della coltura, con temperature moderate e piogge abbondanti nella fase di crescita hanno permesso di ottenere delle rese produttive record. Le temperature sopra la media del periodo autunnale, con assenza di neve e gelo, stanno inoltre prolungando più del consueto la fase di raccolto, facendo ipotizzare possibili ulteriori incrementi nella produzione attesa.

Anche in Australia, le eccellenti condizioni atmosferiche durante tutta la stagione, con buone precipitazioni primaverili che hanno beneficiato la coltura durante la fase di riempimento del frumento invernale, ha favorito un miglioramento delle rese: la produzione si stima perciò possa raggiungere i 26 milioni di tonnellate (+1 milione di t rispetto alle ultime previsioni, sullo stesso livello della precedente campagna 2010/11).

Ulteriori aumenti sono previsti nell'UE-27 (oltre 136 milioni di t, +0,5 milioni di t) e in Canada, dove si attende una produzione superiore a 24 milioni di tonnellate.

Si segnala inoltre che, la recente revisione dei dati effettuata in Australia da parte delle fonti statistiche ufficiali, ha comportato un aumento delle scorte iniziali registrate negli ultimi anni: circa 7,5 milioni di t per la campagna 2011-12 rispetto ai poco più di 4 milioni di t delle precedenti stime. Questo sta a significare che, nonostante la qualità dell'ultimo raccolto fosse inferiore allo standard, maggiori quantità di grano rispetto al previsto sono state immagazzinate invece che essere utilizzate nell'alimentazione animale, con l'intenzione di immetterle nel mercato nei prossimi mesi della campagna commerciale.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 30/10/11 (A)	Settimana terminante il 25/09/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3980	1,3573	3,00	1,3892	0,63	dollari USA per 1 €
Chicago	167,52	178,07	-5,93	183,03	-8,48	contratto future scadenza DIC 2011
Rotterdam	243,70	253,98	-4,05	253,20	-3,75	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	182,00	191,50	-4,96	210,00	-13,33	(reso sul porto)
Mercato interno francese	178,00	187,00	-4,81	205,00	-13,17	franco partenza Eure et Loire
Bologna	208,50	222,50	-6,29	222,00	-6,08	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	218,50	231,50	-5,62	227,50	-3,96	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	205,00	217,00	-5,53	225,00	-8,89	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono previsti in diminuzione a poco meno di 674,5 milioni di t (-2,5 milioni di t circa rispetto alle precedenti stime). La variazione è frutto di due andamenti opposti: da una parte diminuiscono gli utilizzi per l'alimentazione animale (125,5 milioni di t, -4,5 milioni di t) con flessioni più rilevanti negli Stati Uniti (4,3 milioni di t, -2,4 milioni di t), Russia (16 milioni di t, -2 milioni di t) e Australia (3,5 milioni di, -1,4 milioni di t). Dall'altra aumentano i consumi

per l'alimentazione umana, semina e industria, che si attestano a circa 549 milioni di t (+2 milioni di t).

Il **commercio** mondiale è previsto in crescita: in aumento le esportazioni (oltre 135 milioni di t, +3,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime). Variazioni positive dell'export sono attese soprattutto in Australia (19 milioni di t, +2 milioni di t) e Russia (18 milioni di t, +2 milioni di t): in virtù degli abbondanti raccolti e dei minori consumi interni, in questa campagna si profila una maggiore capacità competitiva di questi due paesi produttori nei confronti rispettivamente degli Stati Uniti a livello mondiale e dell'Ucraina nel mercato europeo. In aumento anche le spedizioni dal Canada (18 milioni di t) e dal Kazakistan (8,5 milioni di t, considerato l'abbondante raccolta e i contributi governativi all'export verso la Russia, l'Ucraina e i porti del Baltico), entrambi in crescita di un milione di tonnellate. In diminuzione invece le esportazioni di Stati Uniti (26,5 milioni di t, -1,5 milioni di t circa, in seguito alle minori quantità prodotte) e dell'Ucraina (8 milioni di t, -1 milione di t), dove le tasse all'esportazioni introdotte dal primo di luglio per tutti i tipi di cereali (e ora tardivamente abrogate) hanno fatto sfumare le potenziali opportunità di export a vantaggio della Russia. In crescita anche le importazioni (132 milioni di t, +2,3 milioni di t): sono attese in aumento soprattutto quelle dei paesi del Nord-Africa (oltre 22 milioni di t, +0,5 milioni di t ciascuno per Egitto e Marocco e ulteriori piccole variazioni positive per Tunisia e Libia) e del Medio Oriente (circa 15 milioni di t, +0,5 milioni di t per la Turchia).

L'aumento delle scorte iniziali e della produzione e la contestuale contrazione dei consumi si traduce in un consistente incremento degli **stock finali**, che vengono stimati a oltre 202 milioni di tonnellate (+8 milioni di t rispetto alle precedenti stime). In crescita soprattutto le scorte dell'Australia (poco meno di 8 milioni di t, +3,5 milioni di t) e degli Stati Uniti (circa 23 milioni di t, +2 milioni di t), ma anche del Kazakistan (quasi 5 milioni di t, +1,7 milioni di t) e dell'Ucraina (poco meno di 5 milioni di t, +0,5 milioni di t). In leggero calo invece le scorte finali previste in Canada (5 milioni di t, -1 milione di t).

Sui **mercati**, le quotazioni del future sul frumento con scadenza dicembre sul mercato di Chicago hanno continuato a muoversi all'interno del canale discendente disegnato dalle due linee quasi parallele di colore verde nella parte destra del grafico, persistendo nella tendenza al ribasso come previsto nel precedente numero della newsletter di settembre. Le quotazioni, dopo essere scese al di sotto di 700 centesimi di dollaro per bushel (circa 190 euro/t), hanno continuato a diminuire fino a quasi 600 centesimi di dollaro per bushel, un livello di prezzo inferiore a 170 euro/t. Nel grafico è evidente come la linea blu, con le medie mobili di breve periodo, così come le ultime quotazioni (puntine e barre nere verticali) sia costantemente al di sotto della linea rossa (che rappresenta le medie mobili calcolate su un più lungo periodo di tempo).

Che la tendenza di medio-lungo periodo del mercato sia ribassista è supportato anche dalle indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato. Considerando infatti le ultime positive previsioni per la nuova campagna, con produzione attesa in ulteriore crescita, consumi cedenti e stock finali di prodotto attesi a livelli record degli ultimi dieci anni, è lecito aspettarsi che le quotazioni continueranno a muoversi all'interno di questo canale discendente anche nel proseguo della campagna commerciale e attualmente non si intravedono segnali che la prospettiva possa essere destinata a cambiare nei prossimi mesi.

Nel breve periodo, tuttavia, considerando che le ultime quotazioni si sono riportate al di sopra della media mobile più veloce (come evidenziato dal cerchietto fucsia all'estrema destra del grafico) si potrebbe verificare un ritracciamento verso l'alto dei listini, con obiettivo l'area di prezzo compresa tra i 650-700 centesimi di dollaro per bushel, ma che difficilmente potranno superare quest'ultimo livello-soglia.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 21 ottobre 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Mais

I prezzi scelgono la via verso il basso!

La **produzione mondiale** di mais nella **campagna commerciale 2011/12** viene stimata dallo Usda in ulteriore aumento a 860 milioni di tonnellate (+6 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime).

Le prospettive di un calo del raccolto negli Stati Uniti (316 milioni di t, -1 milione di t), in seguito alla revisione delle superfici investite e raccolte, e in misura più ridotta in Serbia e nel Sud-Est asiatico, sono state più che controbilanciate dalle positive previsioni per il prossimo raccolto in Cina (182 milioni di t, +4 milioni di t) e Ucraina (21 milioni di t, +3 milioni di t). In Cina, l'incremento produttivo è stato propiziato dal favorevole andamento climatico, con piogge e temperature ottimali durante tutta la stagione, che ha permesso di raggiungere un eccezionale livello produttivo nelle principali regioni vocate a tale coltivazione. Anche in Ucraina, l'aumento produttivo è stato generato dal buon andamento climatico durante le varie fasi vegetative della coltura che ha influito positivamente sulle rese: secco nel momento della semina, seguito da buone piogge e temperature non eccessive durante la riproduzione e ancora secco al momento dell'avvio delle operazioni di raccolta, completate ormai per più di un terzo del totale. In leggero aumento anche il raccolto atteso in Russia (6 milioni di t, +0,5 milioni di t). Da segnalare che, in seguito alla revisione dei dati a fine campagna 2010-11 negli Stati Uniti, le scorte iniziali per l'attuale campagna 2011-12 sono state riviste al rialzo (28,5 milioni di t, +5 milioni di t).

Anche i **consumi** sono previsti in crescita a circa 866,5 milioni di t (+5 milioni di t rispetto alle precedenti stime). Gli incrementi sono imputabili esclusivamente a quei paesi in cui sono in rialzo anche le stime produttive: quindi aumentano gli utilizzi per l'alimentazione zootecnica in Cina (186,5 milioni di t, +4 milioni di t) e in misura minore in Ucraina (poco meno di 8 milioni di t).

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbott.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 30/10/11 (A)	Settimana terminante il 25/09/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3980	1,3573	3,00	1,3892	0,63	dollari USA per 1 €
Chicago	182,79	194,72	-6,13	161,81	12,96	contratto future scadenza DIC 2011
Rotterdam	218,71	227,90	-4,03	198,60	10,13	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	185,00	196,00	-5,61	192,00	-3,65	(reso sul porto)
Mercato interno francese	176,00	186,00	-5,38	191,50	-8,09	franco partenza Eure et Loire
Bologna	195,50	204,50	-4,40	206,50	-5,33	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	191,50	208,50	-8,15	206,00	-7,04	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	188,00	195,00	-3,59	201,00	-6,47	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Il **commercio** mondiale si prevede in leggero aumento, poco oltre i 94 milioni di tonnellate (+1 milione di t). La flessione delle esportazioni prevista negli Stati Uniti (40,5 milioni di t, oltre un milione in meno rispetto alle ultime stime) viene più che controbilanciata dall'incremento dell'export dell'Ucraina (12 milioni di t, +2 milioni di t), e in misura più ridotta della Russia. In crescita le importazioni della Sud Corea, che si attestano poco sotto a 8 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t).

Considerato il più alto livello di scorte iniziali, gli **stock finali** a fine campagna sono previsti in ripresa, a circa 123 milioni di tonnellate (quasi 6 milioni di t in più rispetto alle precedenti stime). L'incremento è quasi completamente imputabile agli Stati Uniti, per la già citata revisione delle rimanenze iniziali, che portano quelle finali ad attestarsi a circa 22 milioni di t (+5 milioni di t). Tuttavia, essendo i consumi ancora superiori alla produzione annuale, il livello degli stock a fine campagna si stima sarà inferiore a quello della precedente campagna commerciale da poco conclusa.

Sul fronte dei **mercati**, dopo alcuni mesi di "incertezza" in cui non si intravedeva quale potesse essere la tendenza, da fine settembre le quotazioni del future sul mais quotato alla borsa merci di Chicago hanno intrapreso un trend più chiaramente orientato verso il basso. Dalla metà del mese scorso, infatti, i prezzi si sono portati al di sotto dei 700 centesimi di dollaro per bushel (circa 185 euro/t) e hanno continuato poi a scendere, rompendo il sostegno posto poco sotto la quota di prezzo di 650 centesimi di dollaro per bushel (come evidenziato anche nel precedente numero della newsletter con la riga verde più chiara orizzontale) e arrivando a toccare il minimo a fine mese, a meno di 600 centesimi di dollaro per bushel (poco più di 170 euro/t). Tale andamento permette di individuare l'inizio di un canale discendente (evidenziato nel grafico dalle due linee verdi più scure discendenti quasi parallele. Attualmente, i listini, dopo aver rimbalzato dal minimo toccato a fine settembre, stanno fisiologicamente ritracciando verso l'alto intorno a quota 650 centesimi di dollaro per bushel (come evidenziato dal cerchietto fucsia all'estrema destra del grafico). Visto che le ultime previsioni confermano un ulteriore aumento dei consumi, sempre superiori alla produzione (anch'essa stimata in crescita), e quindi un'ulteriore riduzione degli stock finali di prodotto, questa risalita dei prezzi potrebbe anche continuare nel breve-medio periodo, ma ragionevolmente non oltre l'area di prezzo posta a circa 700 centesimi di dollaro per bushel, che fungerebbe da resistenza alle quotazioni.

Tuttavia, nel medio-lungo periodo, considerato che comunque vi sono buone disponibilità di prodotto a livello mondiale, se non intervengono significative variazioni negative negli output

dei principali paesi produttori, le indicazioni sono per un persistere del trend ribassista. Ciò è evidente anche nel grafico, dove la linea blu delle medie mobili di breve periodo continua a mantenersi al di sotto della linea rossa, delle medie mobili di lungo periodo, così come lo sono le ultime quotazioni (puntine e barre nere verticali), un ulteriore segnale di conferma del trend ribassista.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 21 ottobre 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Soia

Un bel salto all'ingiù per i prezzi: inizio di un trend o siamo già arrivati al fondo?

Per la **campagna commerciale 2011/2012**, le stime dello Usda indicano una **produzione mondiale** attesa in leggera flessione a circa 258,5 milioni di tonnellate, in diminuzione di circa 0,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime. La minima riduzione prevista nel raccolto degli Stati Uniti (83,3 milioni di t, -0,7 milioni di t), viene solo parzialmente controbilanciata dalle piccole variazioni positive previste nella produzione di India e Ucraina. I **consumi** vengono stimati in flessione per una quantità pari al calo produttivo e si prevede scenderanno a circa 261,7 milioni di t (-0,5 milioni di t): ad un incremento negli utilizzi statunitensi (47,8 milioni di t) si contrappone una flessione nei consumi di Messico, Giappone e Sud-Est asiatico. In flessione anche il **commercio** mondiale (97,7 milioni di t, -0,6 milioni di t): in calo l'export degli Stati Uniti (37,5 milioni di t, -1 milione di t), mentre è previsto in leggero aumento quello del Paraguay. Gli **stock finali** sono previsti in leggera ripresa a 63 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t): in aumento soprattutto le scorte di Argentina (23,6 milioni di t, +0,9 milioni di t) e Brasile.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 30/10/11 (A)	Settimana terminante il 25/09/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3980	1,3573	3,00	1,3892	0,63	dollari USA per 1 €
Chicago	321,43	353,85	-9,16	322,42	-0,31	contratto future scadenza NOV 2011
Rotterdam	337,63	396,82	-14,92	374,32	-9,80	origine USA n.2 - P1 -prezzo C.I.F.
Bologna	352,00	375,00	-6,13	363,00	-3,03	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	357,50	384,50	-7,02	361,00	-0,97	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	349,00	364,50	-4,25	360,50	-3,19	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Sui **mercati**, le quotazioni del future della soia quotato alla borsa merci di Chicago, si sono mantenute da febbraio fino a metà settembre in un canale orizzontale (evidenziato dalle due linee verdi orizzontali parallele) compreso tra i 1.320 e i 1.440 centesimi di dollaro per bushel (335-365 euro/t). Tuttavia, da inizio settembre, dopo aver toccato la resistenza superiore hanno iniziato una repentina discesa, rompendo il supporto inferiore (fissato a circa 1.320 centesimi di dollaro per bushel, linea verde più in basso), ed interrompendo il rally discendente solo nella prima settimana di ottobre, dopo aver toccato il minimo su un livello di prezzo di poco superiore a 1.150 centesimi di dollaro per bushel (circa 320 euro/t).

Attualmente, trovandosi le quotazioni (puntine e barre nere verticali), al di sopra della linea blu che rappresenta le medie mobili più veloci (di breve periodo), nel breve periodo è lecito attendersi un fisiologico rimbalzo dei listini, comunque non oltre il livello di prezzo rappresentato dal precedente supporto (1.320 centesimi di dollaro per bushel) e che ora funge da resistenza superiore.

Tuttavia, nel medio-lungo periodo, anche per la soia, come per gli altri prodotti (mais e frumento), le indicazioni sono prevalentemente di tipo ribassista. A supporto di tale ipotesi, è possibile notare nel grafico il persistere della linea blu delle medie mobili di breve periodo al di sotto della linea rossa, che rappresenta le medie mobili più lente (di lungo periodo). Inoltre, la figura tecnica che sembra di poter identificare nel grafico (rettangolo evidenziato dalle due linee verde chiaro orizzontali e tratteggiate verticali) è una classica figura di inversione del trend, comprovata anche dall'andamento dei volumi delle quotazioni nelle fasi rialziste e ribassiste intercorse in questi mesi all'interno del canale orizzontale.

Va detto che il mercato sembra essere più che altro influenzato dalla discesa dei prezzi dei prodotti alternativi utilizzati per l'alimentazione zootecnica, in quanto la prospettiva dell'inizio di un trend negativo dei prezzi, non è al momento chiaramente suffragata dall'analisi dei fondamentali di mercato. Allo stato attuale, infatti, è vero che i consumi superano la produzione e si riflettono in una diminuzione delle scorte finali di prodotto a fine campagna, ma è anche vero che all'attuale situazione di supply & demand (offerta e domanda), quasi immutata negli ultimi mesi e ormai quasi consolidata, non si è certo giunti in maniera improvvisa e repentina. Per tale motivo, rimane valida l'ipotesi che i listini abbiano già toccato il loro livello minimo (quello segnato ad inizio ottobre, 1.150 centesimi di dollaro per bushel è, infatti, il primo target price che si può individuare dalla figura analizzata) e si muovano ora all'interno dell'intervallo compreso tra 1.150 e 1.320 centesimi di dollaro per bushel.

Ovviamente, al contrario, qualora le stime di produzione e consumo dovessero subire delle significative variazioni negative nei prossimi mesi, da qui fino all'inizio del raccolto nei principali paesi produttori del Sud-America, vi potrebbero essere delle ripercussioni sui listini, con un ulteriore ribasso dei prezzi.

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 21 ottobre 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Produzione in leggero aumento: risalgono gli stock finali

Le stime per la **campagna commerciale 2011/2012** indicano una **produzione** di poco superiore a 136 milioni di tonnellate, in aumento di 0,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime. L'incremento è dovuto a piccole variazioni positive nei raccolti in Francia, Repubblica Ceca e Ungheria, solo parzialmente controbilanciati da un lieve calo nella produzione della Polonia. I **consumi** non presentano variazioni rispetto alle precedenti stime e dovrebbero attestarsi a 126,5 milioni di tonnellate. Stabile anche il **commercio**: le importazioni si mantengono a 7,5 milioni di t, mentre le esportazioni si attestano a 16 milioni di tonnellate. L'incremento produttivo si traduce quindi in un leggero miglioramento degli **stock finali**, che risalgono a circa 13 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 30/10/11 (A)	Settimana terminante il 25/09/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.378.387	2.378.387	0,0	306.188	676,8	
Disponibile	0	0		2.075.994		
Stock all'intervento						
	0	0		234.452		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	4.513.000	3.146.000	43,5	8.095.000	-44,2	
Import	2.677.000	2.406.000	11,3	780.000	243,2	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

Anche secondo l'ultimo outlook previsionale del **Coceral**, la produzione di frumento tenero è attesa in leggero aumento nell'UE-27 e dovrebbe attestarsi a circa 128.400 t (+0,4%). Sostanzialmente stabili le superfici investite (23.200 ha circa): variazioni negative solo percentualmente rilevanti si registrano in Italia e in Ungheria. Pur essendo anche le rese produttive sostanzialmente invariate rispetto al 2010, si registrano andamenti anche assai diversi tra singoli stati: rese in peggioramento per la maggior parte dei paesi dell'UE-15, ad esclusione della Spagna, mentre sono in notevole aumento le rese nei principali Nuovi Stati Membri produttori di mais. Di conseguenza, si stima appunto un lieve incremento della produzione finale attesa nell'Unione Europea.

Il raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)
UE-15	13.946	14.523	14.761	1,6	7,01	6,61	6,36	-3,8	97.777	95.975	93.901	-2,2
di cui : Francia	4.741	4.921	5.014	1,9	7,71	7,25	6,67	-8,0	36.553	35.655	33.450	-6,2
Germania	3.215	3.305	3.245	-1,8	7,83	7,24	7,06	-2,5	25.173	23.938	22.910	-4,3
Regno Unito	1.815	1.928	1.986	3,0	7,88	7,67	7,40	-3,5	14.307	14.788	14.700	-0,6
Spagna	1.252	1.434	1.549	8,0	2,75	3,10	3,69	19,0	3.446	4.440	5.719	28,8
Italia	600	621	540	-13,0	5,00	5,34	5,30	-0,7	3.000	3.316	2.862	-13,7
Nuovi membri	8.715	8.649	8.459	-2,2	3,70	3,69	4,08	10,6	32.222	31.918	34.487	8,0
di cui : Ungheria	1.137	1.066	953	-10,6	3,80	3,53	4,24	20,1	4.321	3.764	4.042	7,4
Polonia	2.364	2.380	2.300	-3,4	4,11	3,90	4,04	3,6	9.716	9.282	9.300	0,2
Romania	2.020	2.050	1.950	-4,9	2,57	3,20	3,80	18,8	5.191	6.560	7.410	13,0
Bulgaria	1.085	1.020	1.070	4,9	3,28	3,73	4,11	10,2	3.559	3.805	4.398	15,6
UE-27	22.899	23.171	23.220	0,2	5,74	5,52	5,53	0,2	129.999	127.893	128.391	0,4

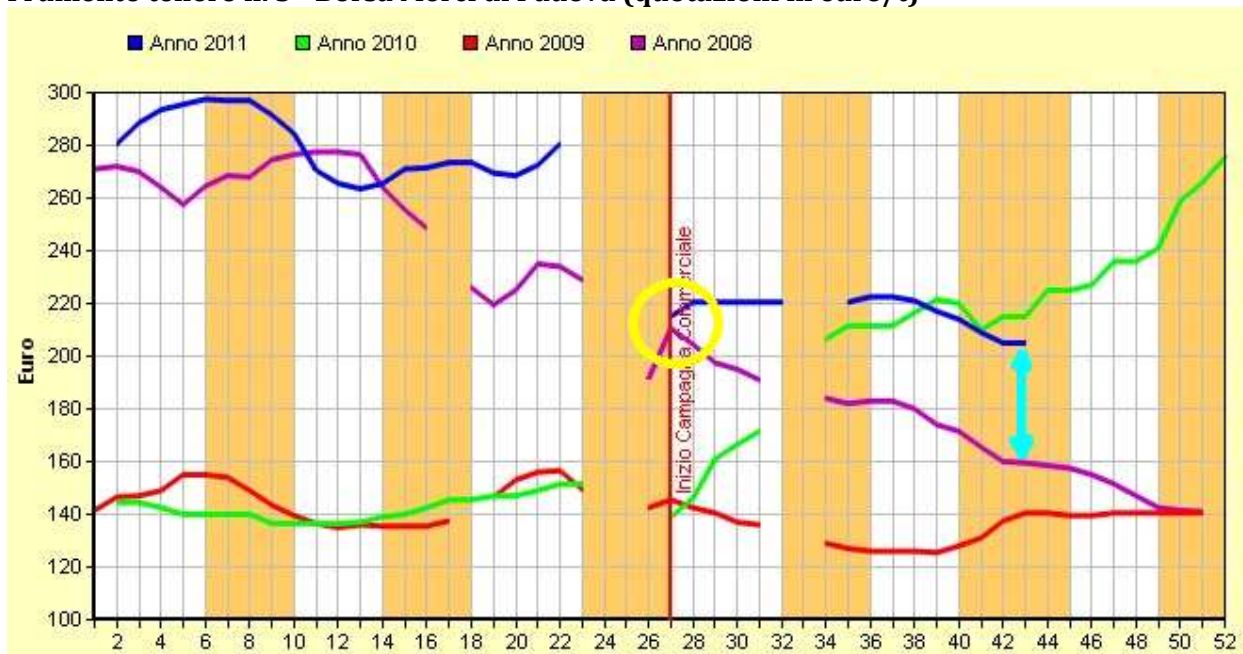
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - set 2011

Mercati locali: prezzi verso il basso, ma c'è ancora "luce"

Dopo i livelli di prezzo particolarmente sostenuti registrati per tutta la campagna commerciale 2010/11, con l'avvio della nuova campagna commerciale 2011/2012 i listini si sono notevolmente raffreddati, posizionandosi su un livello di prezzo di circa 220 euro/t, un livello di prezzo mantenuto anche con la ripresa delle contrattazioni dopo la pausa estiva.

Come avevamo previsto nel precedente numero della newsletter, la lieve flessione iniziata a partire da metà settembre sulla scia della tendenza registrata nelle principali piazze di contrattazione internazionale, è continuata anche per tutto il mese di ottobre. La discesa dei prezzi, tuttavia, è stata meno repentina di quanto non si sia verificato sui mercati delle commodities americane e si è sostanzialmente interrotta nel corso delle ultime sedute, quanto le quotazioni si sono portate, alla borsa merci di Padova, a 205 euro/t. Un livello di prezzo inferiore di circa il 5% rispetto al 2010, ma comunque superiore a quello delle precedenti campagne.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



La situazione attuale può essere accostata, per similitudine, a quella del 2008, quando, nella prima parte dell'anno si registrarono prezzi piuttosto alti e successivamente, con l'avvio della campagna commerciale 2008/09, si assistette ad una progressiva riduzione dei listini. E' ipotizzabile che l'andamento delle quotazioni a livello internazionale, dove la tendenza per i prossimi mesi è sostanzialmente ribassista, continuerà ad influenzare le piazze di contrattazione nazionale deprimendo le quotazioni. Tuttavia, l'aspetto positivo è che tra le

due linee di prezzi (fucsia anno 2008 e blu anno 2011) c'è ancora "luce": infatti, pur partendo quasi dallo stesso punto (poco meno di 220 euro/t, come evidenziato dal cerchietto giallo), l'attuale livello di prezzo continua a mantenersi superiore di circa 40 euro rispetto al 2008. Un gap (evidenziato dalla freccia azzurra) che, anche se i listini dovessero continuare a scendere, potrebbe mantenersi anche per il proseguo della campagna commerciale.

Mais

Produzione quasi a livello record degli ultimi dieci anni

Per la **campagna commerciale 2011/12**, le stime dello Usda prevedono un aumento della **produzione** (+9%), che dovrebbe attestarsi a circa 61 milioni di tonnellate: piccole variazioni sono attese per i raccolti ungheresi (in leggero calo) e tedeschi (in lieve rialzo). Senza particolari variazioni le altre variabili fondamentali del mercato: i **consumi** sono previsti invariati a 62,5 milioni di t, così come le importazioni (4 milioni di tonnellate) e le esportazioni (1,5 milioni di t). Gli **stock finali**, di conseguenza si mantengono sostanzialmente invariati, poco al di sotto di 6 milioni di t.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 30/10/11 (A)	Settimana terminante il 25/09/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						
						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	850.000	123.000	591,1	272.000	212,5	
Import	846.000	740.000	14,3	1.819.000	-53,5	

Le stime del **Coceral** aggiornate al mese di settembre concordano sostanzialmente con quelle dello Usda, con la differenza che le previsioni sono ancora più ottimistiche. In aumento di quasi il 10% le superfici investite, con incrementi percentualmente più rilevanti nei paesi dell'est europeo con la Romania che va registrare le variazioni maggiori confermando la sua leadership a livello di investimenti. In crescita anche le rese, ma in questo caso sono gli stati membri dell'UE-15 a far segnare le variazioni positive più significative. Di conseguenza la produzione è stimata in aumento di quasi il 15% e dovrebbe attestarsi a circa 63.000 tonnellate.

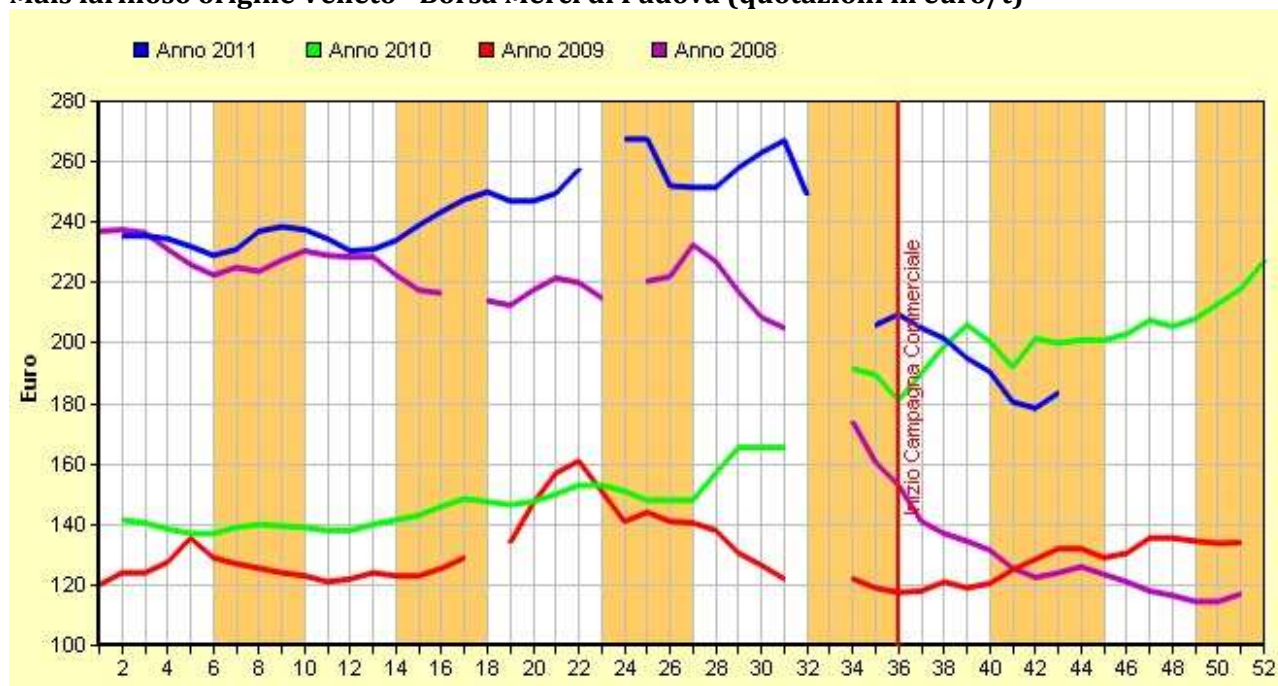
Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)
UE-15	4.056	3.679	3.931	6,8	9,21	8,97	9,65	7,6	37.370	33.808	37.980	12,3
di cui : Francia	1.710	1.537	1.535	-0,1	8,89	8,99	9,90	10,1	15.202	13.823	15.197	9,9
Germania	465	464	467	0,6	9,86	9,00	9,85	9,4	4.585	4.176	4.600	10,2
Spagna	341	324	367	13,3	10,15	9,89	10,76	8,8	3.462	3.204	3.950	23,3
Italia	930	910	980	7,7	9,30	9,00	9,40	4,4	8.649	8.190	9.212	12,5
Nuovi membri	4.364	4.221	4.848	14,9	4,61	4,97	5,16	3,8	20.139	20.966	25.003	19,3
di cui : Ungheria	1.170	1.061	1.222	15,2	6,40	6,57	6,68	1,7	7.488	6.967	8.161	17,1
Polonia	274	300	337	12,3	6,20	5,82	6,23	7,0	1.699	1.746	2.100	20,3
Romania	2.300	2.200	2.600	18,2	3,23	3,65	4,00	9,6	7.429	8.030	10.400	29,5
UE-27	8.420	7.990	8.779	9,9	6,83	6,86	7,17	4,5	57.509	54.774	62.952	14,9

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - set 2011

Mercati locali: prezzi giù rispetto al 2010, ma non ancora a livelli critici

I prezzi del mais sulle principali piazze di contrattazione nazionale stanno seguendo abbastanza fedelmente l'andamento delle quotazioni registrate sui mercati internazionali. Con l'avvio della nuova campagna commerciale, alla borsa merci di Padova i listini si sono portati al di sotto dei 200 euro/t e hanno continuato nella loro discesa fino a metà ottobre, per poi accennare ad una lieve ripresa, similmente al mercato dei futures quotati alla borsa merci di Chicago. Come per il frumento, anche per il mais è possibile accostare l'attuale situazione a quella verificatasi nella campagna 2008/09, con la differenza che gli attuali livelli di prezzo sono superiori di circa 60 euro/t. Un ampio margine che, anche se i prezzi dovessero scendere ulteriormente (come d'altronde è ipotizzabile, visto il trend ribassista presente sui mercati internazionali), dovrebbe comunque mantenersi a un livello tale da scongiurare che la situazione raggiunga elevati livelli di criticità dal punto di vista economico per gli agricoltori.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **nuovo raccolto in Veneto**, ormai concluso in tutte le aree di produzioni, dalle informazioni raccolte presso gli operatori locali, le superfici sono stimate in crescita di circa il 10% (circa 250.000 ettari a mais granella e altri 40.000 a mais ceroso), la produzione raccolta, in presenza di rese sui livelli standard degli ultimi anni (circa 10 t/ha) si prevede possa attestarsi a oltre 2,4 milioni di tonnellate di mais granella.

Soia

Situazione invariata per la nuova campagna 2011/12

Calma piatta anche per quanto riguarda le previsioni per questa coltura: nella **campagna commerciale 2011/12**, le stime dello Usda indicano una **produzione** di circa 1,2 milioni di tonnellate e **consumi** pari a 13,8 milioni di t; invariate le **importazioni** (12,6 milioni di t) così come le esportazioni. Una leggerissima riduzione delle scorte di inizio campagna si ripercuote sulle **scorte finali**, previste a poco meno di 0,5 milioni di tonnellate.

Le stime del **Coceral** per il prossimo raccolto europeo di soia concordano sostanzialmente con quelle dello Usda per quanto riguarda gli scostamenti relativi della produzione (+17,6%

rispetto al 2010), ma con delle differenze a livello di valori assoluti. Secondo il Coceral, infatti, la produzione dovrebbe attestarsi a circa 1.050 t, per lo più effetto dell'aumento delle superfici investite in particolare in Italia, che si conferma sempre più il maggior paese produttori nell'UE-27.

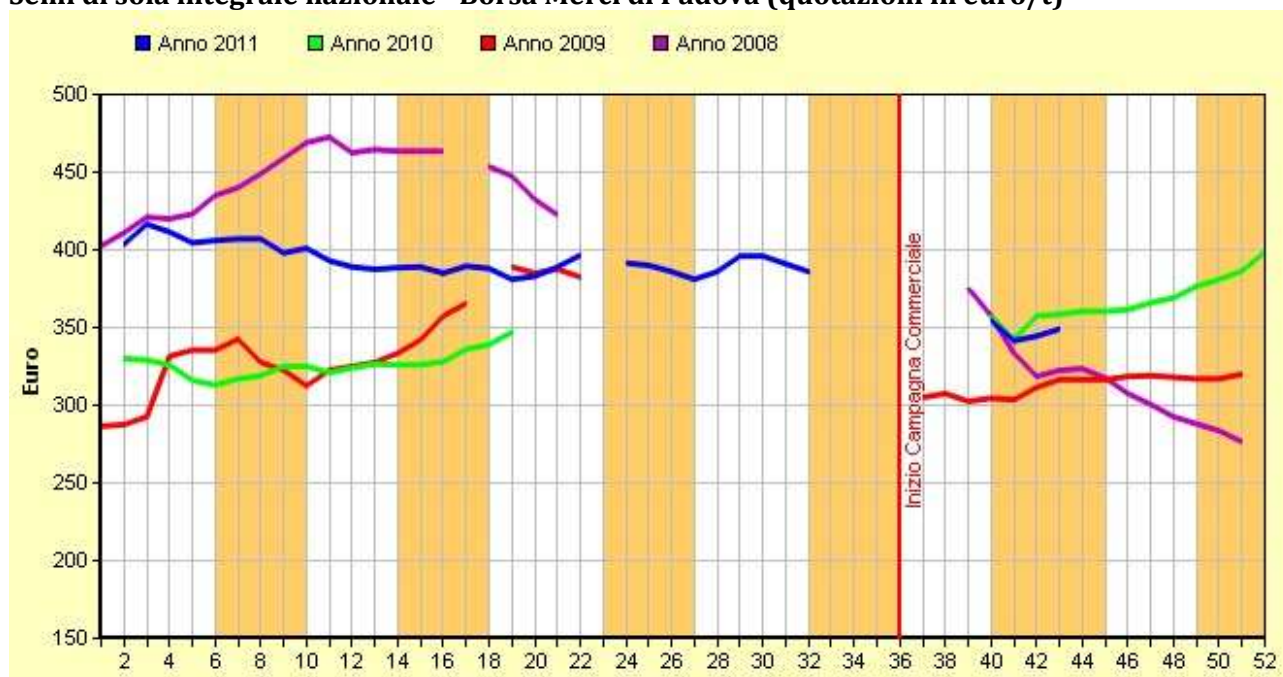
Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)
UE-15	220	247	299	21,1	3,36	3,29	3,24	-1,5	740	812	970	19,5
di cui: Francia	44	51	50	-2,0	2,59	2,75	2,48	-9,8	114	140	124	-11,4
Austria	25	25	38	52,0	2,89	2,80	2,90	3,6	73	70	110	57,1
Italia	150	170	210	23,5	3,67	3,53	3,50	-0,8	551	600	735	22,5
Nuovi membri	89	58	57	-1,7	1,63	1,40	1,40	0,5	145	81	80	-1,2
di cui: Romania	73	45	43	-4,4	1,66	1,30	1,30	0,0	121	59	56	-5,1
UE-27	309	305	356	16,7	2,86	2,93	2,95	0,7	885	893	1.050	17,6

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - set 2011

Mercati locali: niente di promettente per i prezzi

Anche le quotazioni del seme di **soia** nei mercati nazionali hanno seguito l'andamento di quelle internazionali, registrando una flessione tra fine settembre ed inizio ottobre, per poi recuperare lievemente nella seconda parte del mese, mantenendosi a circa 350 euro/t alla Borsa Merci di Padova.

Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Rispetto a frumento e mais, l'attuale situazione della soia diverge per due aspetti: i prezzi del 2011 si sono sempre mantenuti inferiori a quelli del 2008 (mentre per il frumento e mais era avvenuto esattamente il contrario) e il gap tra le quotazioni attuali e quelle del 2008 è molto meno marcato (circa 25 euro/t di differenza). Tra l'altro rispetto alla situazione mondiale, dove le previsioni di domanda e offerta evidenziano una possibile criticità per i maggiori consumi attesi rispetto alla produzione, a livello locale la disponibilità di prodotto dovrebbe essere più alta rispetto agli anni precedenti. Il **nuovo raccolto**, infatti, si stima possa raggiungere le 250 - 260 mila tonnellate, comunque in aumento nell'ordine del 5-10% rispetto al 2010. Le maggiori disponibilità di prodotto dovrebbero contribuire, al di là dell'andamento delle quotazioni a livello internazionale, a calmierare i prezzi a livelli locale.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 31 ottobre 2011.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:
VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815
e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:
Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:
Isabella Lavezzo

Supporto informatico:
Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura), Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter